

L'INTESA IN 5 DOMANDE

Chi?

L'Osservatorio regionale dei lavori pubblici della Direzione regionale opere pubbliche – REGIONE PIEMONTE

Cosa?

Monitoraggio e acquisizione dati sull'intero ciclo di esecuzione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture in Piemonte con importo superiore ai 150 mila euro.

I dati che verranno forniti all'Antimafia riguardano:

- circa 3500 appalti di servizi e forniture aggiudicati e monitorati nel biennio 2008-2009
- Oltre 1800 appalti di lavori aggiudicati e monitorati nel 2009
- Appalti di lavori, servizi e forniture per gli anni 2010, 2011 e 2012

In particolare si tratta di informazioni relative a:

- Bando di gara
- aggiudicatari
- subappaltatori
- incarichi di collaudo
- stati di avanzamento lavori
- varianti di progetto
- importi di fine lavori

Quando?

Aggiornamento costante via web dell'intero database
Impegno a trasmettere i dati all'Antimafia ogni due mesi.
Durata dell'intesa: tre anni, rinnovabile

Come?

Viene utilizzato l'applicativo SOOP - Sistema osservatorio opere pubbliche – database di raccolta dati sviluppato dal CSI Piemonte

Perché?

I dati raccolti dall'Osservatorio consentono all'antimafia piemontese di avere un supporto nella lotta alle infiltrazioni della malavita nella realizzazione delle opere pubbliche, soprattutto quando queste sono di un certo rilievo economico (per questo il monitoraggio riguarda interventi e forniture superiori ai 150 mila euro).

IL LAVORO DELLA DIA DI TORINO

La normativa attuale attribuisce alla Direzione Investigativa Antimafia la competenza a livello centrale per il monitoraggio delle grandi opere di carattere strategico; a livello locale le informazioni inerenti l'esecuzione delle opere vengono raccolte attraverso i Gruppi Interforze istituiti presso le Prefetture che operano in stretta connessione con la Direzione Investigativa Antimafia. Le informazioni raccolte sono conservate a livello centrale dalla DIA.

Nel corso del 2009 l'attività operativa della DIA di Torino si può così sintetizzare:

- monitoraggio di circa un centinaio di società operanti nell'ambito dei lavori pubblici. Le informazioni raccolte in tale contesto, elaborate e trasmesse alle Prefetture di Alessandria e Novara, hanno portato all'emissione di informative interdittive nei confronti di alcune delle società monitorate, che sono state escluse pertanto dai lavori; il titolare di una delle imprese escluse ha recentemente patteggiato una condanna per truffa ai danni dello stato; a suo carico figurava già una sentenza di condanna per associazione di stampo mafioso;
- a conclusione di un'analisi ad ampio spettro di società operanti sempre nei lavori pubblici, si è giunti all'esecuzione di due custodie cautelari in carcere ed al sequestro preventivo di beni immobili, del valore di circa € 6milioni, da ritenersi riconducibili ad un sodalizio riconducibile alla 'ndrangheta;
- il sequestro preventivo dei beni del valore di circa € 2,5 milioni nella disponibilità di un latitante, affiliato alla 'ndrangheta, già condannato con sentenza definitiva per traffico di stupefacenti a 14 anni e 4 mesi, ricercato dal 2007;
- la misura di prevenzione personale e patrimoniale a carico di un affiliato alla 'ndrangheta, esponente del clan URSINO-BELFIORE, i cui beni sono stati sottoposti a sequestro preventivo, per il valore di circa € 550.000;
- sono stati eseguiti numerosi accessi, a seguito di specifica richiesta del Centro Operativo di Torino alle Prefetture del Piemonte, ai cantieri relativi alla realizzazione di grandi opere viarie e di ristrutturazione di importanti immobili pubblici.